



A.D.U.
Associazione Difensori d'Ufficio
Sezione di Roma

Roma, 19 agosto 2022

Il direttivo di ADU Roma ha appreso, nella settimana di ferragosto, dai social e dal passaparola tra Colleghi, della emissione di un provvedimento con il quale il Presidente del Tribunale di Roma, Dr. Roberto Reali, il giorno 11 agosto 2022, <<sospende a decorrere dal 15 ottobre 2022, per sei mesi, l'assegnazione dei processi di competenza collegiale provenienti dall'udienza preliminare>> e <<rimette alla valutazione dei Presidenti di sezione l'opportunità di rimodulare la fissazione dei processi, avvalendosi dello spazio determinato dalla sospensione>>

Detto provvedimento si giustificerebbe con la necessità di sopperire ad una <<scopertura di presenze dei magistrati rispetto all'organico pari al 14,51%>> che, stante l'asserita carenza anche di magistrati onorari (che potrebbero contribuire all'integrazione dei Collegi, quanto meno nella trattazione di alcune tipologie di processi), non potrebbe essere assolta con un provvedimento di contenuto diverso da quello emesso.

Adu Roma esprime pubblicamente il proprio disappunto rispetto a quanto disposto e si riserva di attivarsi nelle opportune sedi, nella denegata ipotesi in cui detto provvedimento non venga celermente revocato.

La decisione assunta dal Presidente lede infatti enormemente i diritti delle parti di tutti i processi che avrebbero potuto (e dovuto!) essere trattati nel lasso temporale del proclamato blocco. E ciò anche in considerazione dei molteplici rinvii delle udienze e degli inaccettabili ritardi nella fissazione dei procedimenti a causa dell'emergenza pandemica.

Il provvedimento è infatti illegittimo sia per ciò che concerne la trattazione dei nuovi processi provenienti da udienza preliminare, sia per quanto riguarda quella dei processi già fissati che, alla luce della possibile rimodulazione nell'arco temporale stabilito, potrebbero subire slittamenti di qualche mese.

Questo è inaccettabile!

E lo è ancor di più laddove si consideri che detto provvedimento, il cui contenuto non è stato condiviso con le associazioni di categoria, che ben sarebbero state liete di contribuire ad addivenire ad una soluzione maggiormente idonea a tutelare i diritti di tutti (magistrati, cittadini e avvocati), è stato reso esecutivo nella settimana di maggiore stallo che investe il periodo di sospensione feriale dei termini processuali.

Detta circostanza rende inevitabilmente la decisione assunta, oggettivamente non condivisibile nei suoi contenuti e nelle sue modalità di diffusione (*rectius* di non diffusione), altresì irrispettosa nei confronti della nostra categoria che, quotidianamente e con grande difficoltà, si reca nelle aule di giustizia animata dal medesimo obiettivo dei magistrati: tutelare al meglio i diritti dei cittadini che si trovano, a qualunque titolo, a dover affrontare la laboriosa macchina del processo penale.

Il direttivo ADU Roma